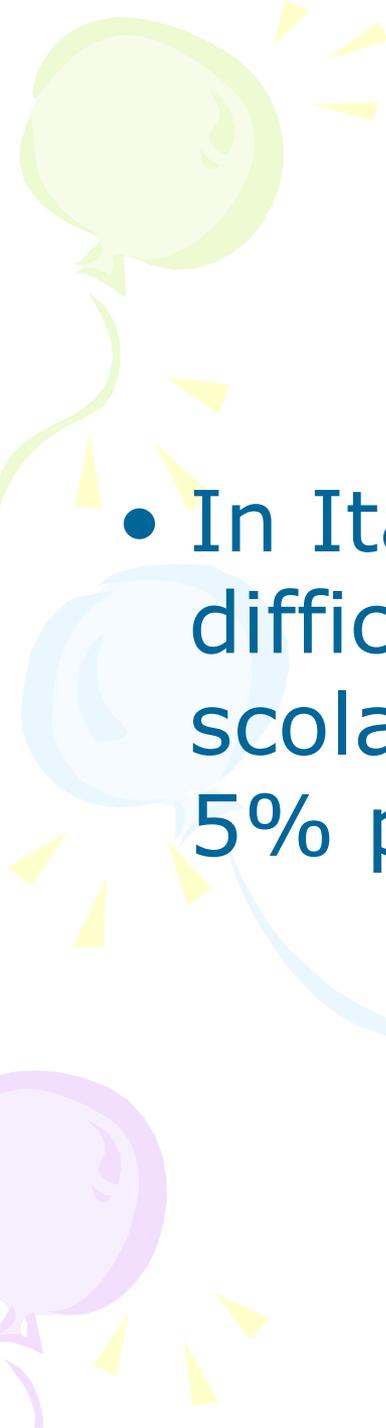
The background features several large, overlapping, semi-transparent swirls in shades of light green, light blue, and light purple. Scattered throughout are numerous small, yellow, triangular shapes that resemble confetti or starbursts.

**DISTURBI SPECIFICI DI
APPRENDIMENTO:
DIAGNOSI E
INTERVENTO IN AMBITO
SCOLASTICO**

The background features a stylized sun with yellow rays in the top left corner. Three balloons are visible: a light green one at the top left, a light blue one in the middle left, and a light purple one at the bottom left. The text is centered on the page in a dark blue, sans-serif font.

«Figlio della borghesia di stato,
cresciuto in una famiglia affettuosa,
senza conflitti, circondato
da adulti responsabili
che mi aiutavano a fare i compiti....
Padre laureato al politecnico,
madre casalinga, nessun divorzio,
nessun alcolizzato, nessun caratteriale,
nessuna tara ereditaria,
tre fratelli con il diploma....
Ritmi regolari, alimentazione sana,
biblioteca di famiglia....
Eppure ero un somaro.»

(Da « Diario di scuola» di Daniel Pennac)



EPIDEMIOLOGIA

- In Italia 20 alunni su 100 presentano difficoltà nell'apprendimento scolastico. Di questi, però, solo il 3-5% presenta un DSA.



LA NORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DSA IN AMBITO SCOLASTICO

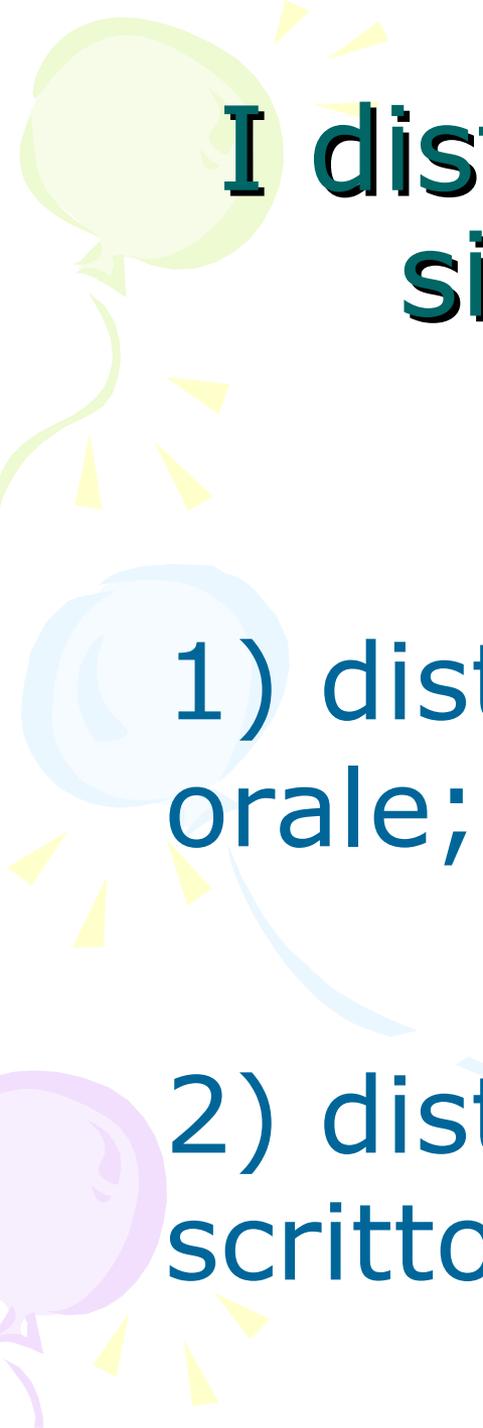
LA LEGGE N° 170/2010

- Il trattamento dei DSA in ambito scolastico è stato disciplinato dalla legge 8/10/2010 n. 170 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.244).



IL DECRETO MINISTERIALE N. 5669/2011

- il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Dipartimento per l'Istruzione – Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione, ha emanato le **Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento**, allegato al Decreto del Ministro dell'istruzione n. 5669 del 12/07/2011.



**I disturbi del linguaggio
si dividono in due
categorie:**

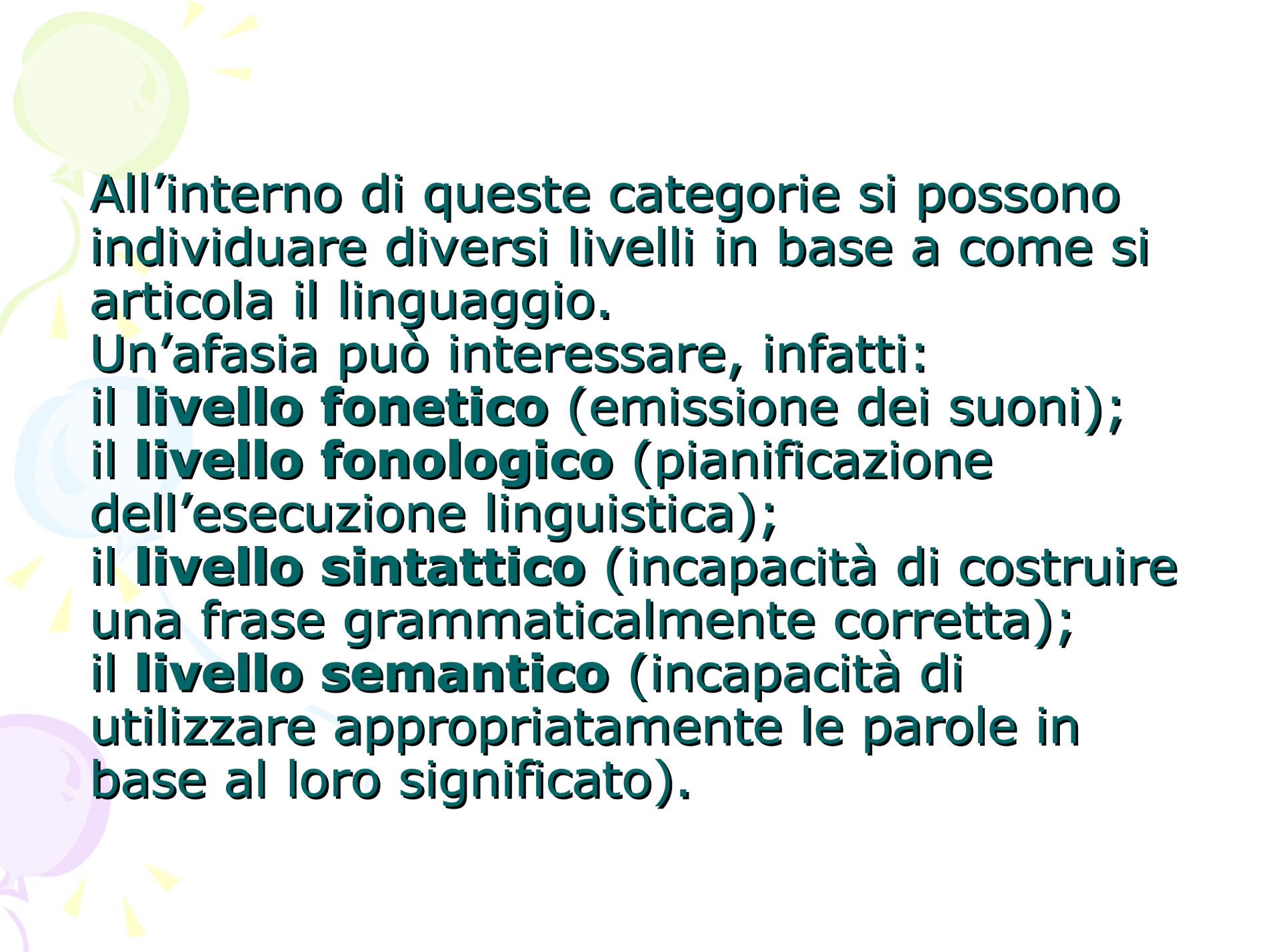
**1) disturbi del linguaggio
orale;**

**2) disturbi del linguaggio
scritto.**

1) I DISTURBI DEL LINGUAGGIO ORALE

I disturbi del linguaggio orale sono le
Afasie:

- **afasie motorie**, dovute a lesioni dell'area della produzione del linguaggio orale (area di Broca);
- **afasie sensoriali**, dovute a lesioni dell'area della comprensione del linguaggio orale (area di Wernicke);
- **afasia di conduzione**, dovuta a una lesione del fascio arcuato.



All'interno di queste categorie si possono individuare diversi livelli in base a come si articola il linguaggio.

Un'afasia può interessare, infatti:

il **livello fonetico** (emissione dei suoni);

il **livello fonologico** (pianificazione dell'esecuzione linguistica);

il **livello sintattico** (incapacità di costruire una frase grammaticalmente corretta);

il **livello semantico** (incapacità di utilizzare appropriatamente le parole in base al loro significato).

2) I DISTURBI DEL LINGUAGGIO

SCRITTO

- I disturbi della comprensione del linguaggio scritto (Alessie, Dislessie) comportano deficit nella lettura; dovute a lesioni neurologiche, con sintomi diversi in base alla parte lesa.
- Si inquadra invece nei Disturbi Specifici di Apprendimento la **Dislessia evolutiva**, in quanto non legata a specifiche lesioni neurologiche.

- 
- The background features a light green balloon at the top left, a light blue balloon in the middle left, and a light purple balloon at the bottom left. Yellow streamers and triangular confetti are scattered around the balloons.
- I disturbi della produzione del linguaggio scritto (Agrafie, Disgrafie) comportano deficit nella scrittura.
 - Le disgrafie, quando non sono legate a specifiche lesioni neurologiche, sono inquadrabili nei DSA come **Disgrafie evolutive**.
 - I DSA sono:
 - **Dislessia;**
 - **Disgrafia;**
 - **Disortografia;**
 - **Discalculia.**

DISLESSIA: è un disturbo settoriale della lettura caratterizzato dalla difficoltà ad effettuare una lettura accurata e fluente, a decodificare il testo scritto.

DISORTOGRAFIA: è la difficoltà nel rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto.

DISGRAFIA: è la difficoltà nella grafia.

DISCALCULIA: è un deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo.

DSA

Il bambino con DSA, nonostante abbia un'adeguata istruzione, un'assenza di deficit intellettivo, neurologico o sensoriale e viva in una condizione ambientale adeguata presenta le seguenti difficoltà:

- leggere in modo fluente**
- scrivere correttamente**
- fare calcoli**

Lo studente dislessico

L'alunno dislessico per riuscire a leggere deve impegnare al massimo le proprie capacità e le proprie energie, si stanca molto ed impiega molto tempo, è lento, commette errori, salta parole e righe. Sostituisce lettere con grafia simile (p-b-d-g-q-a-o-e-a).

Ha difficoltà ad imparare l'ordine alfabetico, i giorni della settimana, i mesi in ordine. Ha difficoltà nell'espressione verbale del pensiero, ha un lessico povero, non memorizza i termini specifici di uso non comune e/o tecnici.

A stento riconoscere le caratteristiche morfologiche della lingua italiana e quasi sempre le sue prestazioni grammaticali sono inadeguate.

Ha difficoltà nella lettura e/o nella scrittura di lingue straniere.

Non prende bene gli appunti perché non riesce ad ascoltare e scrivere contemporaneamente.

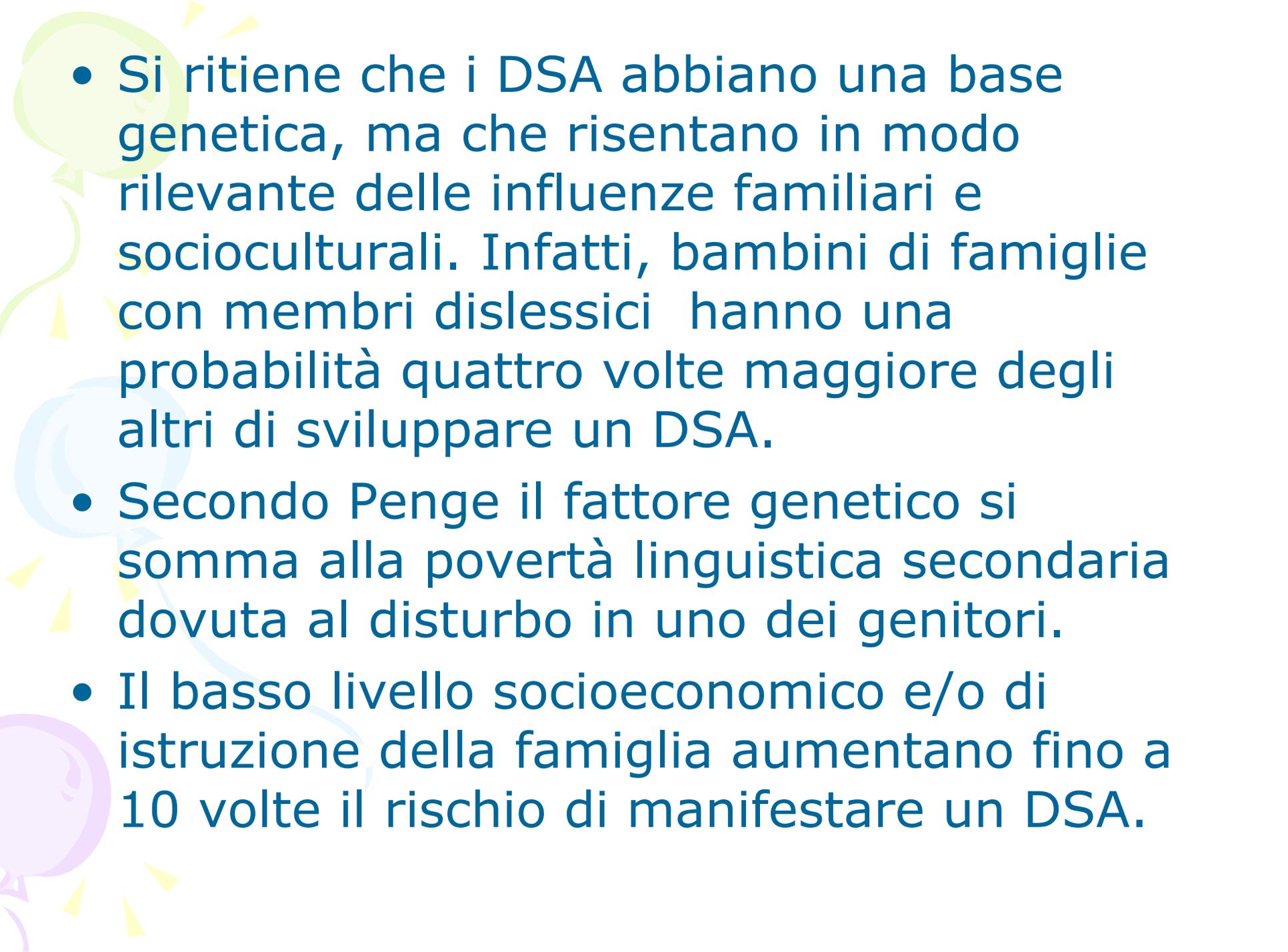
Le difficoltà descritte dipendono dalla incapacità ad automatizzare i processi

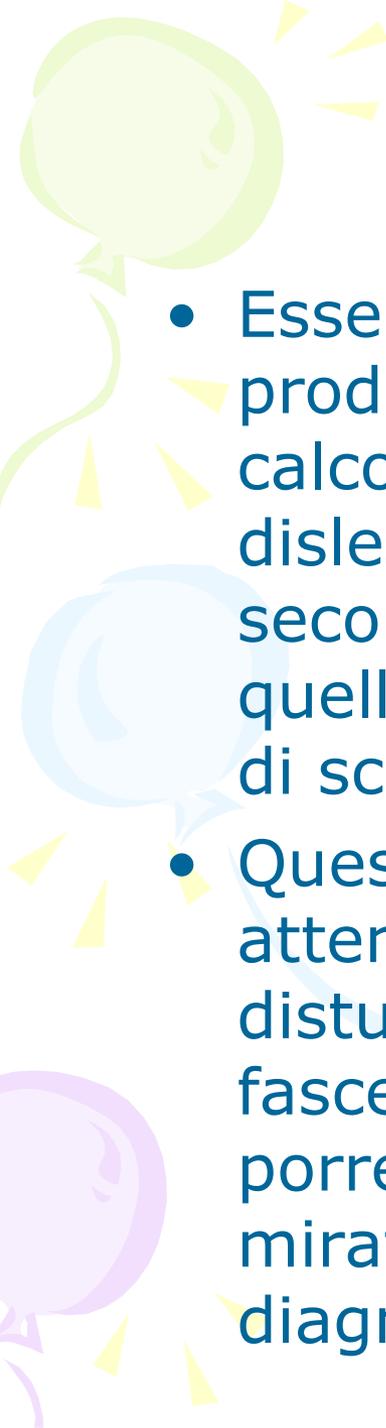
G. Stella afferma che il processo di automatizzazione è realizzato in modo inconsapevole e richiede un minimo di impegno attentivo.

Ricordiamo, al riguardo, che il soggetto dislessico non riesce ad automatizzare il processo di lettura, che in un soggetto non dislessico è invece automatico. Ciò comporta per lui una grande fatica che lo costringe a uno sforzo volontario e prolungato.

I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

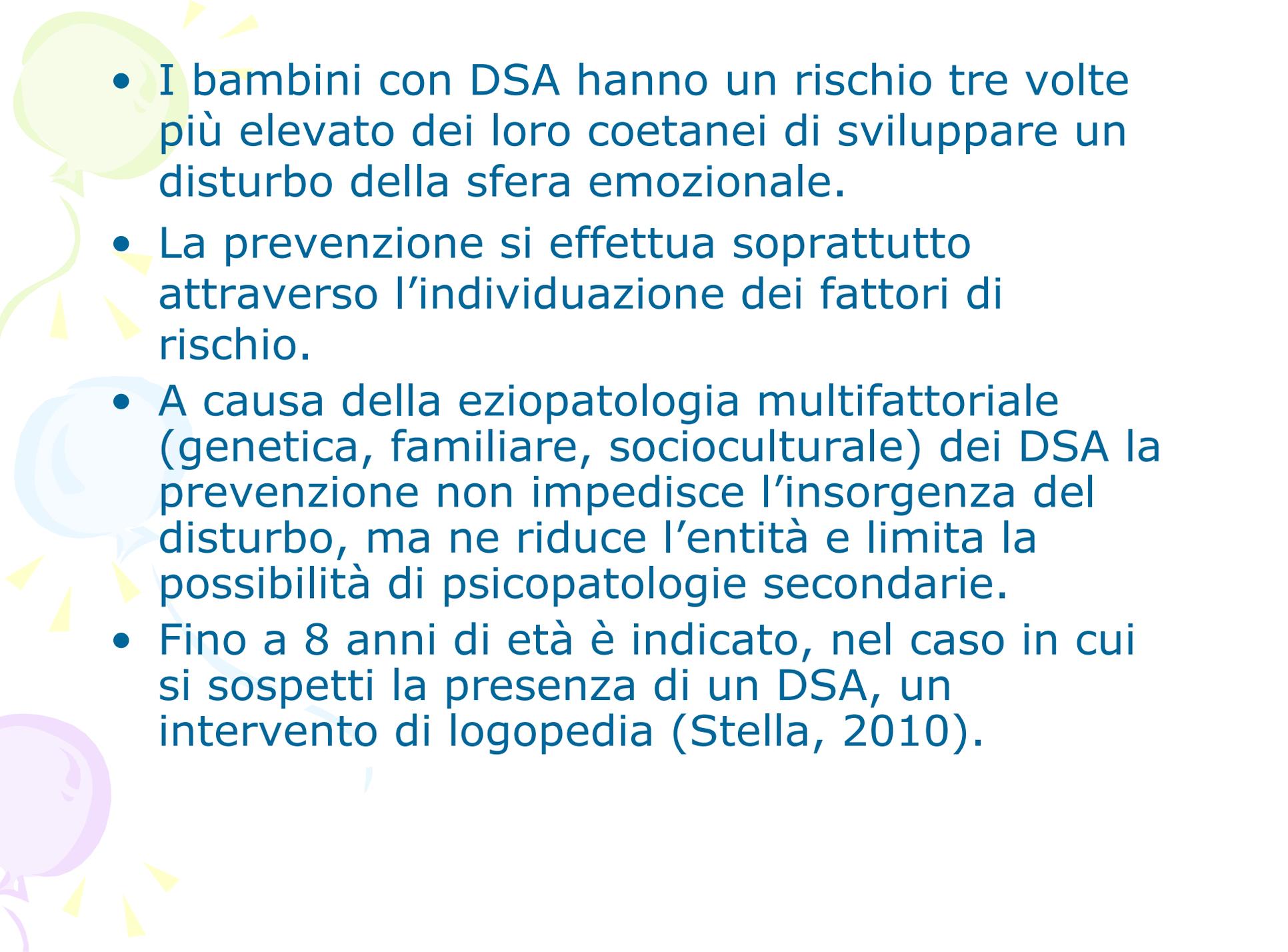
- I DSA si manifestano durante la prima o la seconda infanzia, e sono più frequenti nei soggetti di sesso maschile.
- Si definiscono disturbi *specifici* di apprendimento in quanto non sono secondari ad altre patologie (come ad esempio ritardo mentale, disturbo dell'attenzione con o senza iperattività, disturbi sensoriali, lesioni cerebrali, ecc.).
- Un DSA non è associato ad un deficit intellettuale, anzi a volte il QI può essere anche superiore alla media.

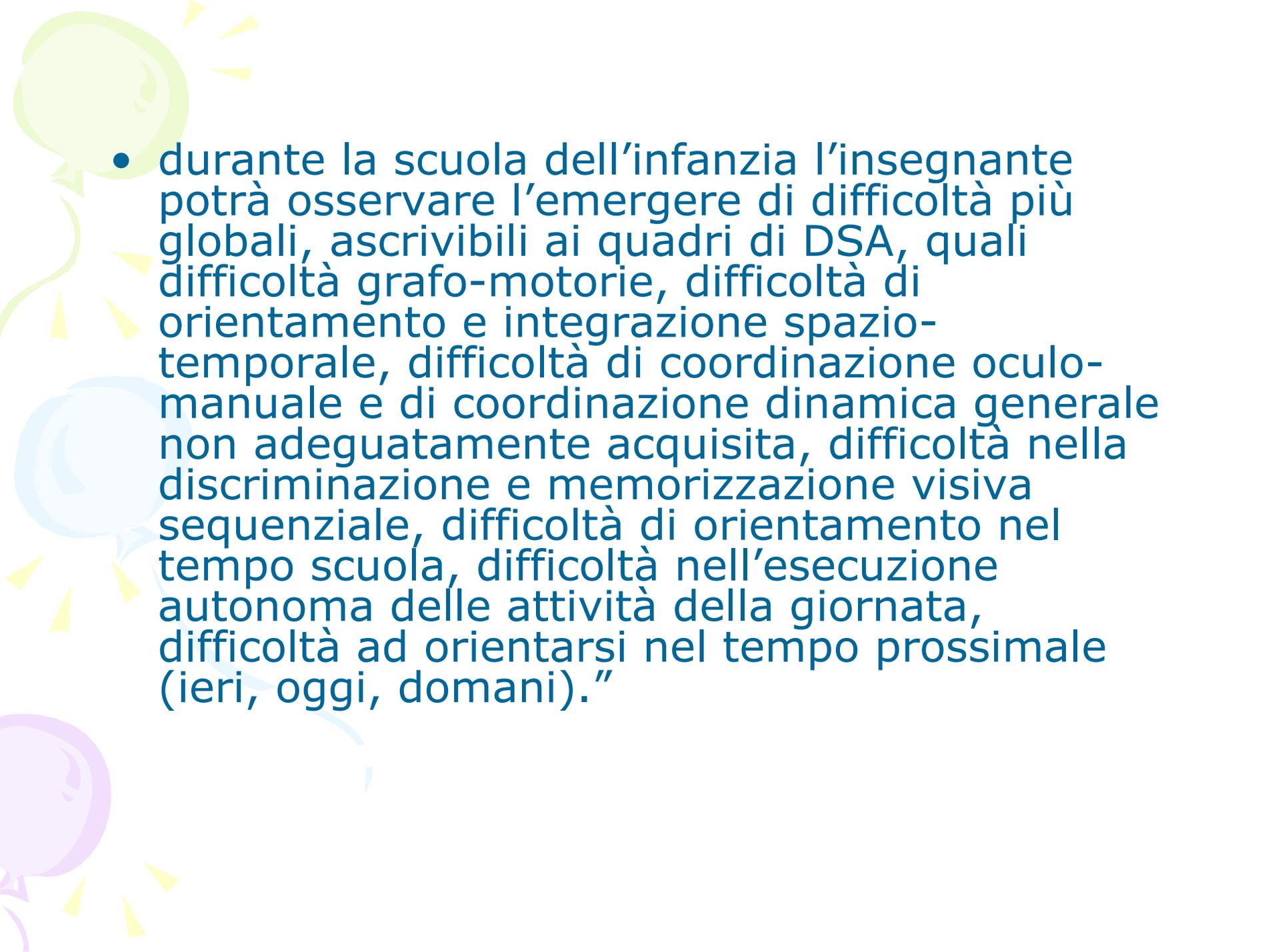
- 
- Si ritiene che i DSA abbiano una base genetica, ma che risentano in modo rilevante delle influenze familiari e socioculturali. Infatti, bambini di famiglie con membri dislessici hanno una probabilità quattro volte maggiore degli altri di sviluppare un DSA.
 - Secondo Penge il fattore genetico si somma alla povertà linguistica secondaria dovuta al disturbo in uno dei genitori.
 - Il basso livello socioeconomico e/o di istruzione della famiglia aumentano fino a 10 volte il rischio di manifestare un DSA.

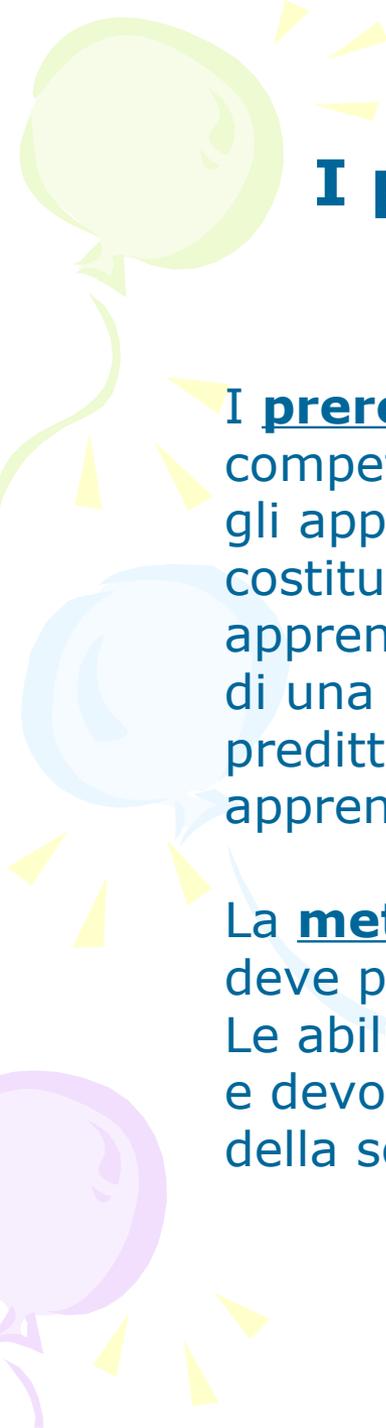


ESORDIO DEL DISTURBO

- Essendo i DSA disturbi della comprensione e/o produzione della lingua scritta, oppure del calcolo, non è possibile fare una diagnosi di dislessia, disgrafia o disortografia prima del secondo anno di scuola primaria, mentre quella di discalculia non prima del terzo anno di scuola primaria.
- Questo non significa che non si debba stare attenti a cogliere i segni precoci di questi disturbi, che compaiono anche prima delle fasce d'età sopra evidenziate, al fine di poter porre in essere interventi di prevenzione mirati, ma senza anticipare indebitamente la diagnosi.

- 
- I bambini con DSA hanno un rischio tre volte più elevato dei loro coetanei di sviluppare un disturbo della sfera emozionale.
 - La prevenzione si effettua soprattutto attraverso l'individuazione dei fattori di rischio.
 - A causa della eziopatologia multifattoriale (genetica, familiare, socioculturale) dei DSA la prevenzione non impedisce l'insorgenza del disturbo, ma ne riduce l'entità e limita la possibilità di psicopatologie secondarie.
 - Fino a 8 anni di età è indicato, nel caso in cui si sospetti la presenza di un DSA, un intervento di logopedia (Stella, 2010).

- 
- durante la scuola dell'infanzia l'insegnante potrà osservare l'emergere di difficoltà più globali, ascrivibili ai quadri di DSA, quali difficoltà grafo-motorie, difficoltà di orientamento e integrazione spazio-temporale, difficoltà di coordinazione oculomotoria e di coordinazione dinamica generale non adeguatamente acquisita, difficoltà nella discriminazione e memorizzazione visiva sequenziale, difficoltà di orientamento nel tempo scuola, difficoltà nell'esecuzione autonoma delle attività della giornata, difficoltà ad orientarsi nel tempo prossimale (ieri, oggi, domani)."



I prerequisiti all'apprendimento

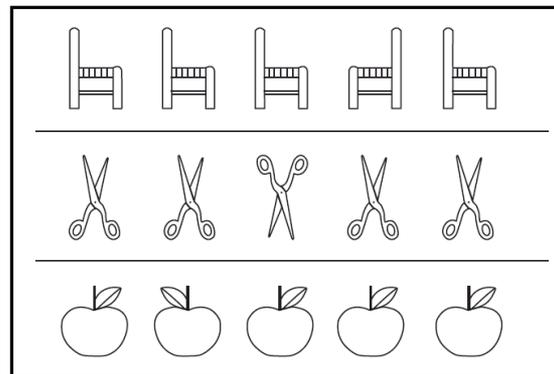
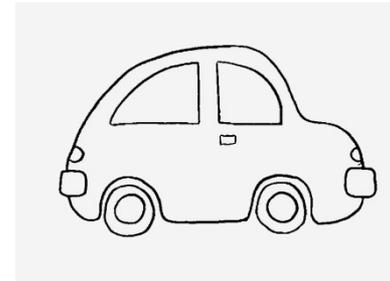
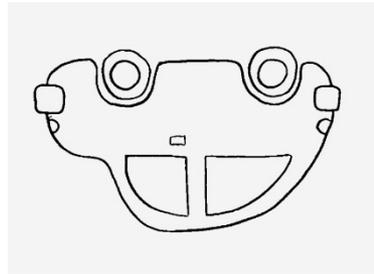
I **prerequisiti scolastici** costituiscono una serie di competenze cognitive il cui ruolo è fondamentale nel favorire gli apprendimenti. La loro presenza, stabilità ed automaticità costituiscono condizioni indispensabili perché i successivi apprendimenti possano fondarsi su solide basi. La mancanza di una o più di queste condizioni costituisce un forte indice predittivo di rischio per lo sviluppo di disturbi specifici di apprendimento.

La **metafonologia** è parte dei prerequisiti che un bambino deve possedere all'entrata a scuola.

Le abilità metafonologiche si sviluppano a partire dai **4 anni**, e devono essere perfettamente acquisite nei primissimi anni della scuola elementare.

Analisi e discriminazione visiva

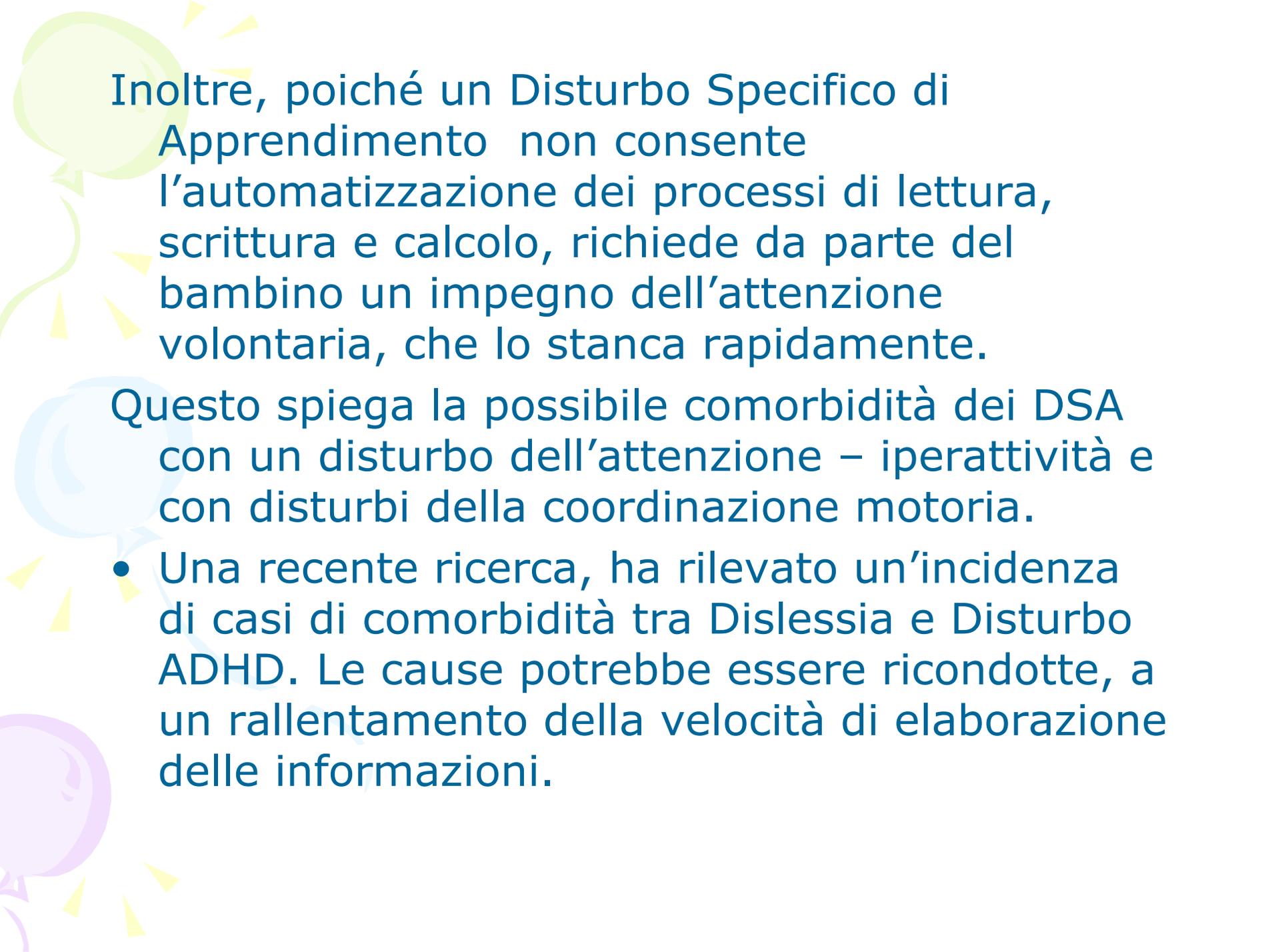
Nell'analisi visiva sono implicate le abilità spaziali, che ci consentono di essere sensibili all'orientamento delle forme.



Metafonologia

Capacità di identificare per via uditiva le componenti fonologiche della lingua (sillabe e fonemi) per manipolarle intenzionalmente.

Consapevolezza Globale	Discriminazione di suoni	Discriminazione uditiva in coppie minime
	Classificazione	Riconoscimento di rime Riconoscimento di sillabe in parole diverse
	Fusione e Segmentazione	Sintesi e Segmentazione Sillabica
Consapevolezza Analitica	Fusione e Segmentazione	Sintesi e Segmentazione Fonemica
	Manipolazione	Delezione sillabica e consonantica Inversione di iniziale (spoonerismo)
	Classificazione	Ricognizione di rime Produzione di rime Fluidità lessicale con facilitazione fonemica



Inoltre, poiché un Disturbo Specifico di Apprendimento non consente l'automatizzazione dei processi di lettura, scrittura e calcolo, richiede da parte del bambino un impegno dell'attenzione volontaria, che lo stanca rapidamente.

Questo spiega la possibile comorbidità dei DSA con un disturbo dell'attenzione – iperattività e con disturbi della coordinazione motoria.

- Una recente ricerca, ha rilevato un'incidenza di casi di comorbidità tra Dislessia e Disturbo ADHD. Le cause potrebbe essere ricondotte, a un rallentamento della velocità di elaborazione delle informazioni.

LA DISLESSIA

- Secondo Stella (2004), dei quattro processi mentali che conducono alla comprensione di un testo scritto (riconoscimento dei segni dell'ortografia, conoscenza delle regole di conversione dei segni grafici in suoni, ricostruzione delle stringhe di suoni in parole e comprensione del significato delle frasi e del testo), solo i primi tre sono deficitari in un soggetto dislessico.
- Questo, infatti, non ha problemi di comprensione a livello semantico di parole e frasi, ma solo di *trasformazione del codice scritto in codice orale, dei segni in suoni*. Per questo il disturbo si manifesta nella lettura ad alta voce.

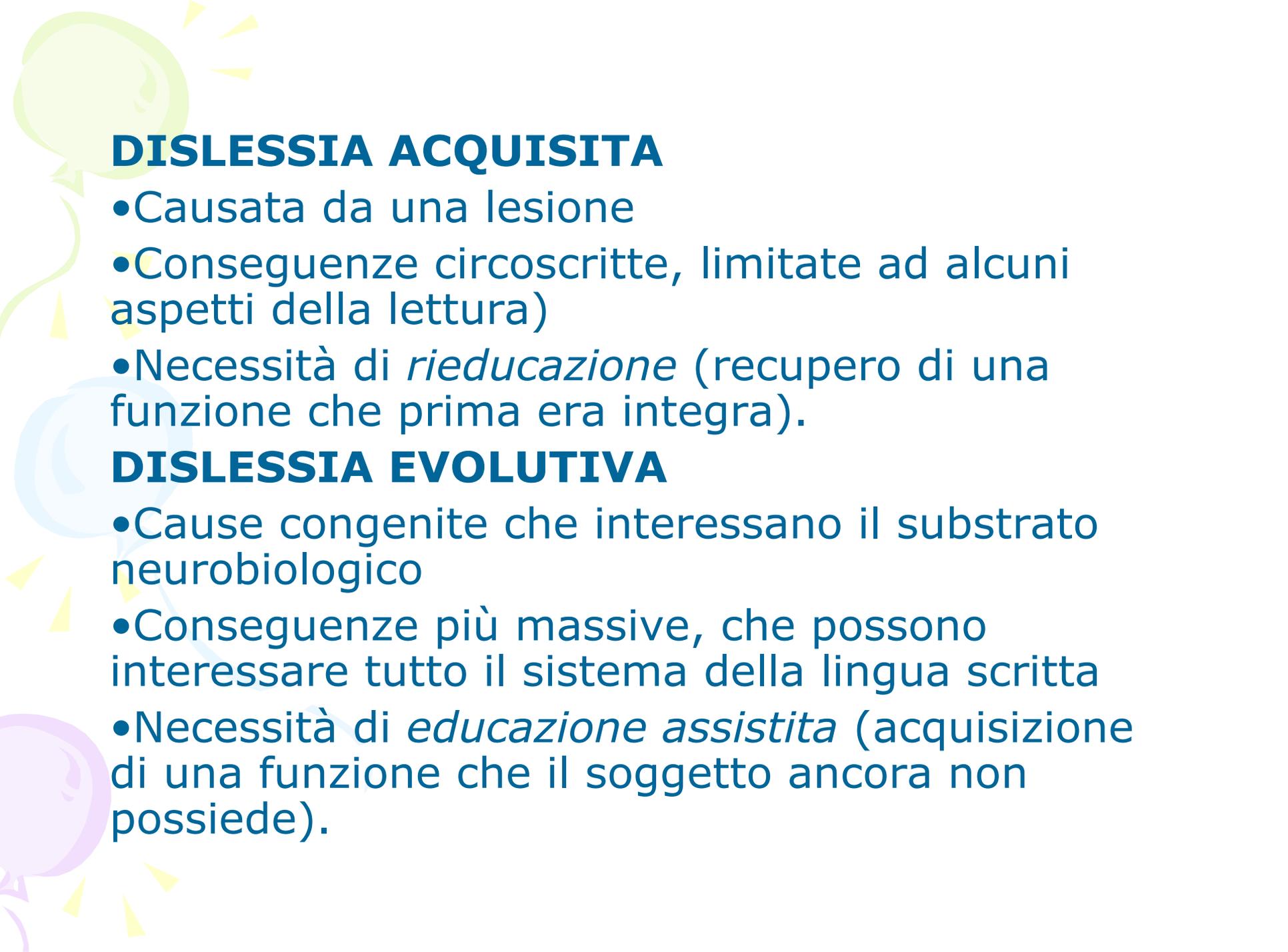
Classificazione

Si distinguono:

- **DISLESSIA DI TIPO P** (percettiva), in cui la lettura è lenta ma abbastanza corretta. L'emisfero destro è sottoattivato, e pertanto l'elaborazione delle informazioni linguistiche permane per un tempo più lungo nell'emisfero destro;
- **DISLESSIA DI TIPO L** (linguistica), in cui la lettura è abbastanza rapida ma scorretta. L'emisfero destro è sottoattivato con prematuro passaggio delle informazioni all'emisfero sinistro;
- **DISLESSIA DI TIPO M** (mista), in cui entrambi gli emisferi sono sottoattivati, e la lettura è sia scorretta che lenta. E' il tipo di dislessia più frequente.

CAUSE DELLA DISLESSIA

- E' necessario distinguere la dislessia evolutiva, che rientra nei disturbi specifici di apprendimento (DSA), dalle altre forme di dislessia acquisite a seguito di un evento morboso.
- G.Stella ricorda che, mentre il soggetto affetto da dislessia acquisita perde una capacità che prima aveva (a causa di solito di una lesione delle aree della corteccia cerebrale coinvolte nella decodifica del linguaggio scritto), il soggetto affetto da dislessia evolutiva deve acquisire una funzione di cui non è in possesso.



DISLESSIA ACQUISITA

- Causata da una lesione
- Conseguenze circoscritte, limitate ad alcuni aspetti della lettura)
- Necessità di *rieducazione* (recupero di una funzione che prima era integra).

DISLESSIA EVOLUTIVA

- Cause congenite che interessano il substrato neurobiologico
- Conseguenze più massive, che possono interessare tutto il sistema della lingua scritta
- Necessità di *educazione assistita* (acquisizione di una funzione che il soggetto ancora non possiede).